

# Onore e lacrime per l'alpino Balzari, addio al reduce di Nikolajewka

A cento anni si è spento l'ultimo superstite camuno dell'epica battaglia: portò in spalle **don Gnocchi**



Testimone. Ugo Balzari è stato fiero testimone della guerra

## Edolo

Giuliana Mossoni

■ Lo scorso ottobre aveva compiuto un secolo di vita. E a tutti sembrava che sarebbe potuto vivere per sempre, con il suo spirito, il coraggio, la sua forza. Sabato, nella sua relazione in assemblea, il presidente delle penne nere ca-

mune **Ciro Ballardini** lo ha ricordato e salutato, non sapendo che, per la sezione camuna, sarebbe stato l'ultimo pensiero per lui. L'alpino **Ugo Balzari**, milanese di nascita, ma camuno d'adozione, iscritto al gruppo di **Veza d'Oglio** e - ad honorem - di quello di **Edolo**, di cui è anche cittadino onorario, ha deposto ieri il suo zaino ed è andato avanti. Uno zaino con dentro i ricordi della ritirata di **Russia** e della battaglia di **Nikolajewka**, zeppo di centina-

ia di raduni, pellegrinaggi in **Adamello** e di ore nelle scuole sempre con il cappello in testa.

**Il legame.** Balzari, ultimo reduce della campagna di **Russia** della sezione **Ana** di **Valcamonica**, era amato e conosciuto. Finché ha potuto, non è mai mancato ad alcun appuntamento, tutti si contendevano la sua presenza, per le parole e le emozioni che sapeva donare. Si è spento nella sua casa di **Milano**. L'ultima volta tra le montagne camune era stata un anno e mezzo fa, in **Mola** e **Edolo**, per il decennale della chiesetta dedicata all'amico **don Carlo Gnocchi** e agli alpini dell'**Edolo**. Era arrivato a **Edolo** nel 1941 nel **Quinto alpini**, per poi partire per la **Russia** come porta-ordini del comandante **Belotti**. Di quel periodo Balzari raccontava agli studenti drammi e aneddoti, come quando si caricò in spalla **don Gnocchi** per salvarlo o dell'origine del suo cappello, raccolto da terra dopo **Nikolajewka**. L'**Ana** lo ricorda come «uomo di multiforme ingegno, progettista, alpinista di valore, poeta, uomo di umanità e generosità inarrivabili». «Ci sentiamo più soli e poveri di testimoni di una triste epopea in terre lontane - dice Ballardini -, dove purtroppo oggi si combatte e ancora». Ad annunciarne la scomparsa sono stati i figli **Andrea** e **Nicoletta**: «Ha raggiunto la sua amata **Marisa** e le sue adorato montagne. Come da suo volere sarà cremato e a seguire sarà organizzata una cerimonia per l'ultimo saluto». //

